Anno V. TORINO Martedì 18 APRILE 1871 Num. 107.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	50	30	18
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 APRILE 1871.

La legge municipale francese.

Fra i malanni di cui dovremo saper grado alla insensata insurrezione parigina sarà pur quello dell'indugio frapposto all'ordinamento di utili riforme nel senso delle libertà locali, od almeno ad una notabile diminuzione verso di ciò che ci saremmo potuti aspettare.

Già nei passati anni e quando non s'aveva ancora il minimo timore della tremenda guerra prussiana il decentramento acquistava sempre nuovi proseliti, si formavano associazioni a quello scopo, si fondavano giornali per sostenere quella causa e lo stesso Governo imperiale creò un'apposita Giunta, composta di uomini versatissimi nelle cose dell'amministrazione e di molta pratica negli affari per istudiare la quistione, riprendere gli studi che parecchi anni prima s'erano fatti ed esaminare le proposte che ne erano state la conseguenza.

L'assemblea nazionale presente, a formare la quale non poco concorse il sentimento di reazione contro la soverchia preponderanza della capitale sulle provincie e la necessità di assicurare meglio le libertà locali, era dispostissima a soddisfare quel desiderio della nazione. E infatti nonostante la precaria condizione in cui si trova la Francia e l'urgenza di provvedere ai mezzi di liberare il suolo della patria dallo straniero, intraprese tosto la discussione sulla nuova legge comunale, la quale doveva dare ai municipii una vita novella ed assicurare alla volta la tranquillità, l'ordine, la stabilità, e svolgere l'attività e le ricchezze nazionali.

I rappresentanti della Francia si mostrarono unanimemente desiderosi di consecrare il principio dell'elezione dei sindaci, senonchè a piccola maggioranza si vinse la proposta che l'elezione fosse fatta dal Consiglio municipale e non a suffragio universale dal popolo. Ma si oppose recisamente il Governo, il quale, nello stato attuale di agitazione e di scompiglio, per la tema che non sorgesse un conflitto tra le autorità governative e le municipali, dichiarò che sarebbe riuscita talora impossibile l'amministrazione nelle grandi città coll'elezione dei sindaci.

« Voi mi chiedete » disse il sig. Thiers « di mantenere l'ordine, e non mi date i mezzi! E perchè non vogliamo nelle grandi città magistrati municipali che non siano nominati dal potere centrale? perchè in esse il partito demagogico è audace, e coll'audacia ottiene la dominazione. A Marsiglia, a cagion d'esempio, dovemmo far isbarcare dai vascelli cinquecento marinai per restituire l'ordine, e voi volete che lasciamo al caso di un'elezione il governo delle grandi città! No, ciò non è possibile, non possiamo accettare. Se non approvaste l'articolo (quello per cui la nomina dei sindaci ed assessori è fatta provvisoriamente per decreto del Governo nelle città superiori a 20,000 anime e nei capoluoghi di dipartimento e di circondario), mi sarebbe impossibile adempiere la mia missione. Volete l'ordine o no? Ecco la quistione. Bisogna aver riguardo alla grave risponsabilità che pesa su di noi, che conosciamo lo stato segreto delle cose. » E l'Assemblea, mossa unicamente dal motivo addotto dal sig. Thiers, approvò il predetto articolo, per cui il potere rimane nelle mani del Governo nelle città più popolose ed importanti dello Stato.

Così gl'insorti di Parigi, i quali da principio pareva non aspirassero ad altro che alla loro municipale autonomia e che diconsi tuttavia animati da un desiderio ardente di assicurare le libertà municipali, mentre non potranno sicuramente durare ancora lunga pezza contro le forze della Francia e la riprovazione generale, saranno stati causa indiretta che venga differita l'attuazione di un notabile progresso. Gli abusi della libertà producono inevitabilmente la conseguenza di raffermare il potere, come l'esagerazione di questo invoglia i soggetti a cercare maggiore libertà.

È probabile che senza le esorbitanze del Comune di Parigi si sarebbe consolidata la libertà repubblicana in Francia, non tanto perchè questa sia desiderata vivamente dalla nazione, a cui quella forma di governo venne sempre imposta dal capriccio della capitale, quanto perchè le dinastie passate lasciarono, quale più quale meno, non poco lievito di odii, e furono causa di dissensioni civili, e non si trovano quindi nella condizione dell'Inghilterra, dell'Italia e di quasi tutte le altre dinastie regnanti dell'Europa, le quali possono essere combattute solo per un principio astratto, poco accessibile al grosso delle popolazioni. La repubblica era poi in possesso dello Stato, e il possesso è un grande vantaggio, non solo nelle contenzioni private, ma anche nelle lotte politiche.

Non crediamo vero assolutamente la repubblica essere causa di unione, la monarchia di disunione. Accade anzi il contrario nei paesi ove parecchie dinastie non gareggiano fra loro, od almeno quelle che ebbero la signoria in tempi passati si resero contennende pei loro abusi di potere e per non avere compreso i loro tempi, nè soddisfatto i legittimi voti delle popolazioni. In quelle l'eredità della suprema magistratura dello Stato è un elemento di stabilità, senzachè noccia alle libertà nazionali. Ma forse il Thiers ebbe ragione applicando il suo principio alla Francia, ov'ebbero successivamente il potere tre famiglie regnanti, rappresentanti di idee diverse e che, a ragione od a torto, si credono favorire interessi diversi. È naturale che la nuova prevalenza di una di esse insospettisca i fautori delle altre e si porga un nuovo alimento alle mal sopite discordie, che si potesse credere al postutto che la repubblica in tale emergenza assicurasse meglio la pace. Certo è che vedemmo rannodarsi alla repubblica in Francia molti pubblicisti che non l'avevano punto amata per l'addietro.

Ma ciò che non accennavano sinora di voler fare i rappresentanti della Francia è a temere che l'abbiano fatto i Comunisti di Parigi, i quali fanno certo rimpiangere tutte le dinastie passate, senza eccezione. Del resto non badiamo alle forme, ma alla sostanza. Anche senza Bonaparti o Borboni potrebbe inaugurarsi un Governo molto stretto in Francia e questo non per arti, promesse o raggiri di alcun personaggio politico, ma per una tendenza naturale degli animi, i quali in Francia, come altrove, amano naturalmente la libertà, poichè le pastoie non piacciono ad alcuno, ma più ancora della libertà amano la sicurezza e la pace. Del resto, siavi repubblica sociale o non sociale, unità o federazione, la prospettiva di Parigi è tale da indurre in tutti gli abitanti della Francia un profondo abborrimento per gli uomini che vi mestano ora e da indurli a gittarsi a qualunque disperato partito, anzichè a tollerarne il giogo. E per quanto poco si amino le dinastie passate, tutte parranno una benedizione verso della dittatura del cittadino Cluseret, il quale costringe colla forza tutti i francesi giovani a combattere i loro compatrioti e ad ammazzare anche i fratelli.

L'APPLICAZIONE

DELLA TASSA FABBRICATI.

Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Lo interesse già manifestato nel pregevolissimo suo giornale a favore dei contribuenti alle contribuzioni dirette, anima lo scrivente a comunicare alla S. V. Ill.ma le seguenti osservazioni sull'applicazione delle leggi in vigore sulla tassa dei fabbricati nella revisione dei redditi per un nuovo catasto quinquennale.

All'art. 6 della legge 26 gennaio 1865 con cui venne stabilita nel regno la tassa sui fabbricati, si prescrive: « che il reddito *effettivo* da denunziarsi per le costruzioni soggette all'imposta, sarà quello risultante dagli affitti in corso all'atto della denunzia, ed il reddito *presuntivo* quello che si potrebbe ricavare per affitto comparativamente ad altri fabbricati posti in condizioni identiche. » Prescrive inoltre all'art. 7: « che a giustificazione dei redditi *effettivi* debbasi unire alla denunzia la scritta di locazione, o copia in carta libera, sottoscritta dalle parti, e non essendovi, una dichiarazione che descriva il fabbricato ed il canone pure sottoscritto dal locatore e conduttore. »

La legge poi delli 11 agosto 1870 per il nuovo accertamento dei redditi de'fabbricati a farsi, riferendosi in genere alle disposizioni della legge precedente, all'art. 8 dice: « La facoltà degli agenti di rettificare con le norme prescritte i redditi denunciati come *presunti*, viene estesa colla presente anche ai redditi denunciati **come effettivi.** »

Ebbene gli è in forza di codeste disposizioni che l'Amministrazione finanziaria ed i suoi agenti reputando sia loro stata fatta colla nuova legge la facoltà di determinare i redditi effettivi dei fabbricati colle stesse norme di quelli presunti, e supponendo inoltre che il censimento e le condizioni economiche di Torino siano identici a quelli del 1865, epoca in cui si fece lo accertamento dei redditi dei fabbricati che si tratta di rivedere, così nel procedere al nuovo accertamento adottarono, per quanto risulta, il sistema di aumentare nelle loro rettifiche i redditi in tutte le schede denunziati dai contribuenti che presentavano diminuzione da quelli stati accertati nel 1865, non ostante che lo stato attuale dei redditi e la conseguente diminuzione fosse giustificata da regolari ed autentiche scritture di locazione o dichiarazioni, e come se i redditi stati accertati nel precedente quinquennio potessero ancora servire di norma tanto pei redditi effettivi che pei redditi presunti al nuovo accertamento.

Questo singolare sistema, come si scorge, presenta due gravi questioni pei contribuenti: una di diritto, comune a tutti i contribuenti dello Stato, l'altra di fatto, speciale a quelli di Torino e delle Provincie Subalpine.

Trattasi di sapere se, in forza della nuova legge, il determinare il prodotto tanto reale che presunto pei fabbricati rispetto alla tassa, non sia più dipendente dal reddito effettivo attuale o possibile dei medesimi, ma dal criterio degli agenti finanziari.

Trattasi di sapere, se il prodotto dei fabbricati del precedente accertamento, possa servire di norma per un nuovo quinquennio per Torino e Piemonte.

Basta lo aver enunciato ne'veri suoi termini le questioni di che si tratta a far conoscere, come non sia necessario il sussidio di profonde cognizioni statistiche, e di giurisprudenza per risolverle.

E veramente sulla questione di diritto, per quanto se ne può giudicare dai termini e dal senso naturale dell'art. 8 della legge 11 agosto 1870 sovradesignato non pare siasi voluto attribuire agli agenti finanziari la facoltà d'aumentare per l'applicazione della tassa il reddito dei fabbricati, quando il prezzo delle pigioni denunciato trovasi comprovato da atti legittimi, che anzi le parole *come effettivi* adoperate nel detto articolo di legge pare indichino manifestamente che con detta locuzione si è solo inteso di colpire quei redditi che sebbene denunziati come effettivi, non furono giustificati da atti autentici attendibili, altrimenti ne conseguirebbe essere inutile la produzione delle scritture d'appigionamento e dichiarazioni prescritte, stare d'or innanzi in facoltà degli agenti finanziari il determinare la rendita da attribuirsi ad ogni fabbricato, e così la tassa a cui deve andar soggetto, senza verun riguardo al suo reddito effettivo, tuttochè debitamente constatato, ritenersi essere tutti i documenti giustificativi del reddito effettivo imputabili di simulazione, di frode, non essere infine la rendita reale la base della tassa sui fabbricati, ma bensì quella dipendente dall'arbitrio fiscale, interpretazione questa che ove prevalesse sanzionerebbe un principio assurdo, erroneo e contrario allo spirito che giusta i dettami delle scienze economiche informa tutte le leggi sulle contribuzioni dirette, non che quella d'imposta sui fabbricati: interpretazione legalmente inammissibile ed insostenibile davanti ai tribunali.

A coloro poi che a sostegno della interpretazione fiscale di detto articolo di legge allegassero la necessità di quella misura eccezionale per evitare le frodi, si risponde che il rimedio sarebbe peggiore del male, che la frode è un male ingenito a tutte le leggi, e specialmente alle leggi d'imposte, ed in ragione della loro gravità, che in un Governo costituzionale solo colla legalità si possono e si devono combattere le frodi, e non coll'arbitrio, che i mali inerenti alle misure arbitrarie essendo generali, sono immensamente maggiori, inquantochè mentre sono sempre insufficienti ad evitare le frodi, si verrebbe a colpire inevitabilmente contro verità e giustizia la gran maggioranza dei contribuenti onesti, sconvolgendosi così ogni senso di moralità.

D'altronde la diversità d'interessi tra il locatore ed il conduttore già sono per le finanze una valida guarentigia contro la simulazione dei loro atti d'appigionamento, perchè il risparmio di tassa che mercè la collusione potrebbe ottenere il proprietario, non potrebbe guari compensare ai danni ben maggiori a cui si troverebbe continuamente esposto nei troppo frequenti casi di controversie coi pigionanti.

Sovra la questione di fatto pel l'errore che sembra invalso nell'opinione dell'amministrazione delle finanze, e de' suoi agenti, che gli effetti della troppo famosa convenzione del 1864, di cui l'Italia non ha ancora finito di scontarne le conseguenze in uno altro pecuniarie, non abbiano recato una sensibile diminuzione nei prodotti di Torino e del Piemonte, e che lo accertamento fattosi de' medesimi nel 1865 possa ancora servire di norma al nuovo censimento per un altro quinquennio è così manifesto da rendere superflua ogni dimostrazione.

Se non che, siccome cotesta opinione non avrebbe, da quanto sembra, altro fondamento per Torino che la voce accreditatasi della penuria di abitazioni e del caro delle pigioni, così giova notare, che tal voce non è già riferibile al tempo che ha potuto avere prima del 1865 epoca in cui le pigioni di tutti i suoi fabbricati erano salite a prezzi straordinari, elevatissimi, per la sempre crescente penuria di locali in ogni luogo, in ogni angolo anche i più remoti e meno propri della città, determinata dal sempre crescente numero de' suoi abitanti, ma riferibile bensì al gran numero di locali disponibili ed alla conseguente diminuzione di valore nelle pigioni che secondo la comune credenza avrebbe dovuto risultarne dal trasferimento della sede governativa anche nelle località maggiormente apprezzate.

Infatti è abbastanza noto come nella supposizione che per effetto di detto trasferimento dovesse seguirne una straordinaria vacanza di abitazioni, la maggior parte degli abitanti che rimasero in Torino, nell'intendimento di migliorare a questo riguardo, e sotto ogni rapporto la loro posizione, così alla scadenza delle rispettive locazioni, ed anche prima se poterono in qualche modo risolverle, attesero a provvedersi di nuovi locali nei quartieri ed alle condizioni che poterono più convenienti, e come agli abitanti suddetti siansi in quella circostanza aggiunte le famiglie che per gli stessi motivi o vi rientravano o vi trasportavano dalle provincie del Piemonte il loro domicilio.

Da questa concorrenza ne avvenne, che se dopo il 1865 la diminuzione di prezzo delle pigioni ne' quartieri centrali, comodi e di gradevole aspetto, e specialmente delle abitazioni ne' piani signorili, riuscì meno sensibile di quello che si credeva, e così non oltre il terzo del precedente valore, e riesce anche difficile a trovarli, d'onde ebbe origine la voce della penuria delle abitazioni e del caro delle pigioni di che si tratta; per contro tutti i locali posti ne' quartieri meno favorevoli per la loro distanza dai centri commerciali della città, o meno convenienti per le loro condizioni estrinseche di esposizione, di prospetto e di accesso, o di aspetto o comodità interne, ed in modo particolare le abitazioni in genere dei piani più elevati dovettero da quell'epoca subire una sensibile diminuzione ne' prodotti, che in molti siti oltrepassa la metà di quelli che davano nel 1865, prodotto questo anche incerto, per cui i proprietari sono tuttodì costretti a farvi attorno spese di riguardo per trarne qualche utile.

La ragione di questo fenomeno statistico si spiega facilmente da che se la popolazione stabile di Torino non è diminuita pel trasferimento della sede governativa di quanto si aveva ragione di temere sia pel concorso delle famiglie che dalle altre parti del Piemonte vi trasportarono il loro domicilio, o per la straordinaria attività spiegatasi nelle industrie e nei commerci dalla solerte energia di questa popolazione, nè una cosa nè l'altra hanno certamente potuto compensare per molti riguardi quanto si perdeva col trasferimento della Corte, dei poteri dello Stato e sue amministrazioni, della diplomazia, e dei grandi stabilimenti di credito ed industriali, e per la cessazione di quella popolazione eventuale, instabile, facoltosa che per affari, interessi o diporto affluisce sempre nei grandi centri politici, che ingombra gli alberghi, le locande, le trattorie, i caffè, i teatri, ecc., attiva il lavoro, i commerci, i profitti di tutti gl'industriali, commercianti e speculatori; si spiega altresì il detto fenomeno dall'aumento posteriormente verificatosi di numerosi fabbricati disponibili che erano in costruzione in detta epoca o furono poscia costrutti.

Il pregiudizio che dal trasporto della capitale ne venne al prodotto dei fabbricati non solo di Torino ma anche degli altri comuni del Piemonte essendo evidente, incontestabile, pare non occorrano altri argomenti per provare come il censimento dei fabbricati del 1865 di Torino e del Piemonte non possa servire di criterio per la revisione dei redditi dei medesimi del 1871 e come anche in questa parte sia erroneo ed insostenibile il sistema finanziario.

Noi non sappiamo quali saranno gli ulteriori intendimenti del Governo a questo riguardo, e quali le deliberazioni delle Commissioni locali e provinciali, sappiamo però che se al malcontento che già pur troppo esiste nelle popolazioni per le imposte straordinariamente oppressive, si aggiungono le vessazioni nella loro applicazione, inseparabili dalle misure arbitrarie ed ingiuste, ne emerge tale irritazione, che in dati momenti può riuscire pericolosa all'ordine pubblico, che tutti abbiamo interesse a mantenere e ciò massimamente ove le popolazioni già furono esposte a troppo dure e non meritate prove.

Lo scrivente prega infine il signor Direttore ad avvertire che queste osservazioni si riferiscono solo ai difetti di sistema d'applicazione che pare sia prevalso e non già alla rettitudine delle intenzioni delle persone incaricate di eseguirlo.

Dev.mo ed obb.mo servitore
N. N.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (num. 170) del 30 marzo, che rettifica la tabella annessa al R. decreto 15 gennaio 1871, n. 11, nella parte concernente i consorzi di Valmontone e Cori agli effetti dell'applicazione della tassa sulla ricchezza mobile.

2. **Un regio decreto** del 2 aprile, che autorizza una permuta di un tratto di terreno demaniale in comune di Filo (Ferrara) con altro terreno di proprietà del sig. Farabulini, corrispondendo questo al Demanio per maggior valore dell'area cedutagli L. 8,9 5.

3. **Un regio decreto** del 12 febbraio, che approva il regolamento per le strade della provincia di Piacenza.

4. **Disposizioni** nel personale dell'istruzione pubblica ed in quello dell'esercito.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1871, ed in quello corrispondente dell'anno 1870:

Nel marzo 1871 introiti		L.	22,348,836 49
» 1870		»	17,674,891 35
Differenza in più nel marzo 1871		L.	4,673,945 14

L'introito della Regia cointeressata dei tabacchi pel mese di marzo 1871 dà una somma di L. 8,503,527 46 con un aumento di L. 72,976 74, sullo stesso mese dell'anno precedente, ed un aumento complessivo di lire 161,701 24 per il primo trimestro dell'anno 1871, ivi comprese le provincie romane.

Le località dove la diminuzione è stata più sensibile sono: Firenze, Napoli, Padova, Pisa e Rovigo; quelle invece che hanno dato un aumento più notevole sono: Como, Cuneo, Ferrara, Grosseto, Livorno, Milano, Novara, Sassari e Torino.

Cronaca Cittadina

Circolo geografico italiano. — Giovedì 20 aprile, alle ore 4 pom., nella sala maggiore della Società, via di Po, n. 19, piano nobile, il signor Guido Cora, geografo, darà seguito alle sue lezioni sui *Viaggi alle sorgenti del Nilo Bianco* (Bahr-el-Abiad).

Terreni fabbricabili. — Il lotto di terreno fabbricabile di m. q. 2360, fronteggiante la via Alfieri e piazza Solferino, venne all'incanto di sabbato scorso spinto al prezzo di L. 73,000. Si noti che vi sarà inoltre a pagare un rilievo di 15 a 20 mila franchi per fabbricati a demolire.

Si crede tuttavia che avrà ancor luogo l'aumento del vigesimo.

Questi prezzi sono affatto anormali e portano il costo delle case ad un punto tale da far mantenere sempre troppo alti gli affitti, con danno non solo delle famiglie ma degli stessi proprietari di case; poiché coloro che ricercano alloggi non trovando ad accasarsi bene, finiscono per dirigere in altre città i loro passi; conosciamo alcune famiglie che per queste ragioni emigrarono altrove; l'egoismo è un pessimo consigliere e paralizzerà lo spontaneo accrescersi della nostra città con danno di tutti, ed a noi accadrà come a quel negoziante che, troppo avido di soprafare nei prezzi i suoi avventori, vede disertarsi il suo fondaco.

Insomma in Torino vi è volontà, vi è bisogno di fabbricazione, e per mancanza di terreni la fabbricazione è paralizzata.

Ci pensi cui tocca.

Tributo di riconoscenza. — Una povera donna, che fu testè in una grave sua malattia curata nell'Ospedale Maggiore dai signori Timmermans e Barberis, non potendo dimostrare altrimenti i suoi sentimenti, ci prega a renderci noi interpreti della profonda sua gratitudine verso quegli egregi dottori, i quali verso di essa non diedero solo prove dell'usata loro valentia, ma di tanta pazienza, umanità e dolcezza di modi, che essa ne conserverà non peritura memoria.

Tiro popolare. — Gara settimanale dal 9 a tutto il 15 corrente.

1° premio sig. Henry Paolo.
2° premio sig. Bonomi Luigi.
3° premio sig. Cardetti Tommaso.

Teatri, concerti. — Gli spettacoli che si allestiscono al teatro Alfieri e le novità che di tratto in tratto fanno capolino su quelle scene, meriterebbero invero un maggior concorso di pubblico, e non un certo abbandono che, massime nei giorni non festivi, ha lo aspetto di cronico.

Ieri sera, per esempio, *rari nantes in gurgite vasto*.

Non vi è dubbio che l'opera ed il ballo assorbiscono maggior parte dei teatristi; questa però non è una ragione per la quale si debba dimenticare totalmente la commedia, la quale, oltre di divertire, è di tanta utilità alle classi del popolo.

Noi ammiriamo intanto il coraggio del sig. Gemelli che prosegue valoroso nella sua via senza badare agli ostacoli che gli si presentano innanzi.

La nuova produzione del Gemelli, *La fama d'sia 'L medich d'ij pover*, che da tre sere si dà all'Alfieri, ci è parsa graziosina e non priva d'interesse. Scene comicissime, dialogo discretamente brioso e nell'assieme divertente. È un tributo di riconoscenza che l'autore ha voluto dare a quei benemeriti della pubblica salute, i quali perchè si sono consacrati unicamente alla cura dei poveri non godono la fama di certi *Dulcamara*, che a forza di salire i piani nobili, divengono famosi per i tanti passaporti concessi scientificamente all'umanità per l'altro mondo.

Domenica nella sala Marchisio ebbe luogo un saggio musicale, dato da alcune allieve dell'egregia maestra signora Luisa Lencisa. Ci rincresce non conoscere il nome delle signorine che presero parte al concerto e che tutte diedero prova di singolare valentia, onde molto onore ne viene all'insegnante. Precisione, sentimento, forza insieme e grazia sono le doti che notammo nell'esecuzione e sopratutto la qualità essenziale di tenere il tempo.

Annunziamo con piacere come il *Falconiere* di Leopoldo Marenco abbia ricevuta a Firenze un'accoglienza favorevolissima, benchè non tanto entusiastica come a Milano e Torino.

Cometa. — Havvi attualmente nella costellazione di Perseo una cometa telescopica. Essa si accosterà al sole ed alla terra fino al 18 del prossimo giugno, nel qual giorno sarà meno distante dal sole di noi, ma pur sempre da noi più lontana dello stesso sole, per la qual cosa non presenterà veruna di quelle grandi apparenze che fanno ricordare altre comete e segnatamente la bellissima del Donati, comparsa nel 1858, anno in cui sono state osservate ben otto comete.

Ieri sera dalle 9 1/2 alle 10 1/2 mi riuscì di osservare la telescopica di cui parlo col nostro cercatore di comete. Il tempo siderale essendo 11h 11m 40s, l'ascensione retta e la declinazione apparenti della cometa erano rispettivamente: 3h 14m 26s; + 48° 37'; ed appariva nel campo del telescopio come una piccola nebulosa.

Ho l'onore di riverirlo.

Prof. Alessandro Dorna.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 17 aprile 1871

Martini Gio. Antonio, d'anni 55, di Rivoli — Faussone Giovanni, id. 44, di Viale — Viale Margherita, id. 26, di Villanuova (Asti), negoziante — Nigra Angela, id. 11 — Martinolo Lorenzo, id. 58, di Torino, missionario — Quesatta di S. Sebastiano march. Eugenio, id. 41, di Sassari — Meinardi Innocenza, id. 32, di Torino, cucitrice — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 aprile 1871

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare, 17 aprile 1871

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,8	734,9	733,7	731,7	731,2	732,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+10,9	+13,3	+16,1	+19,5	+18,0	+15,6
Tensione del vapore in millimetri	9,0	9,0	9,2	8,4	9,5	10,8
Umidità relativa in centes.	95	80	62	50	62	83
Declinazione magnetica	15° 23'	15° 23'	15° 39'	15° 31'	15° 25'	15° 22'
Venti	calma	calma	E debole	SE debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	n. ser.	copert.	n. p. s.	sereno	s. p. n.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10,5 / massima + 20,3

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 16 + 11,4

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 19 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 30 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 7 7.
Nascere della **Luna**, 5 46 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 11 sera.
Tramonto, ore 6 48 sera. — Giorno della Luna 30°
Luna nuova a 7h 34m di sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Cedimenti manifestatisi nel viadotto del Molino fra Costigliole, Motta e Castagnole), rendendo pericoloso il passaggio dei treni sul medesimo, si avverte il pubblico che fino a nuovo avviso il servizio della linea Mortara-Castagnole resta limitato ad Asti, e sospesi da Asti e Castagnole i treni 397-398-399 e 400 portati dall'Orario generale 1° agosto 1870.

Torino, 17 aprile 1871.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 13 aprile 1871.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, la Camera fa i dovuti ringraziamenti pei doni testè pervenutile di opuscoli, manifesti, regolamenti, atti consolari, resoconti di Società anonime o di Istituti di credito, ed altre simili pubblicazioni.

Prende atto delle comunicazioni infra indicate, cioè:

1° Della lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 22 marzo p. p., per cui si dà partecipazione del ricevuto annunzio che al primo di agosto prossimo sarà aperta in Isvezia nella città di Gothembourg un'esposizione internazionale agraria;

2° Di altra lettera dello stesso Ministero, del 23 dello stesso mese, per cui, in riscontro alla fattagliene rappresentanza, si promette che sarà dato appoggio al desiderio espresso da parecchie Camere di Commercio di essere consultate sulle progettate riforme del Codice di commercio e del provvedimenti di procedura commerciale;

3° Di altra lettera, del primo del corrente mese, per cui quel Ministero fa espliciti encomii al proposito testè nuovamente attuato da essa Camera assegnando e distribuendo premii di qualche considerazione per incoraggiamento agli studi industriali e commerciali;

4° Di altra lettera, del 12 corrente, colla quale dal suddetto Ministero si dà l'annunzio che S. M. ha conferito la decorazione di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a due dei Membri di questa commerciale Rappresentanza, Eugenio Thomatis e Felice Merlo;

5° Della lettera del Prefetto di Torino, del 3 del corrente mese, il quale annunzia come i lunghi ed utilissimi servigi del commend. Tasca, presidente di questa Camera, siano stati nuovamente rimunerati colla collazione a di lui favore delle insegne di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia;

6° Della lettera della Camera di commercio di Verona, dell'8 corrente, la quale fa conoscere l'appoggio dato alla rappresentanza relativa alla bollatura doganale dei tessuti serici in pezza;

7° Del programma pubblicato dal Municipio di Pinerolo per la solenne distribuzione dei premii agli allievi delle scuole regie e pubbliche, maschili e femminili di quella Città, coll'elenco dei premiati unito a cenni statistici su quelle scuole;

8° Dell'elenco trasmesso dal Municipio di Varallo dagli studenti di quelle pubbliche scuole che meritarono premio e menzione onorevole nell'anno scolastico 1869-1870;

9° Della lettera dell'Intendenza di finanza, del 18 marzo p. p., per cui si dà ragguaglio che, giusta le fattele proposte, venne reso completo il prefisso numero dei facchini della dogana di Torino;

10. Del manifesto dal Comitato esecutivo dell'esposizione regionale di Treviso, del 22 febbraio p. p., pubblicato per annunziare che quella mostra di prodotti agrarii, industriali ed artistici sarà effettuata nell'autunno del 1872;

11. Della circolare, in data del 31 marzo testè decorso, per cui la Camera di Pavia notifica alle altre Camere, acciò vi diano il loro appoggio, il ricorso indirizzato al Ministero allo scopo di conseguire che nella eventuale, ma non desiderata, emissione di nuova carta moneta, sia fatta larga parte ai biglietti da lire una o se fosse possibile da centesimi cinquanta, in modo tale da sbandire dalla circolazione tutti i biglietti fiduciarii di abusiva emissione.

Viene presentata la petizione che, in eseguimento della deliberazione emessa in precedente adunanza, fu indirizzata al Ministero delle finanze per invocare le opportune modificazioni ai provvedimenti che regolano la bollatura doganale sui tessuti serici in pezzi di lungo taglio, della quale petizione, stata stampata e distribuita anche alle altre Camere, acciò siano poste in mora di darvi il loro appoggio, ripetesi il vivo desiderio di veder quanto prima un favorevole effetto.

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa, la Camera approva la cauzione presentata da Ernesto Gatti per essere iscritto sul ruolo dei pubblici mediatori di commercio quale Sensale; e pronuncia lo svincolo del certificato del Debito Pubblico stato sottoposto alla annotazione ipotecaria per la malleveria del defunto Efisio Chiapirone quando fu iscritto sul ruolo dei pubblici mediatori quale Agente di cambio.

La speciale Commissione, stata incaricata di riferire sulle modificazioni che il Ministero di agricoltura, industria e commercio d'accordo col Ministero di grazia e giustizia, con recente sua nota, dimostrava si avrebbero ad adottare perchè possa essere approvato il regolamento presentato nell'ottobre del 1863 per la formazione del ruolo dei Periti in materia commerciale, giusta le prescrizioni del § C dell'art. 2 della legge 6 luglio 1862, propone si accetti il controprogetto redatto dall'ufficio del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, facendovi alcune modificazioni di semplice forma per renderlo vieppiù consentaneo coi regolamenti che sono in vigore per l'attuazione delle altre attribuzioni, il disimpegno delle quali incumbe a questo rappresentativo commerciale Consesso.

Chiestosi il deposito negli uffici del succitato controprogetto, della relazione della Commissione, e dei relativi documenti, la Camera annuisce rimandandone la discussione ad altra adunanza.

Per una contestazione sollevatasi presso i Magazzini del materiale dei servizi amministrativi militari in Torino circa il modo di misurare le tele che vi furono provviste da due commercianti che rifiutano di accettare la misura eseguita come si afferma essere in uso nelle somministranze fatte per l'esercito, stendendo cioè le tele sopra apposita tavola per misurarle all'estremità della medesima, sostenendo essi doversi misurare le tele col metro a braccio d'uomo e sul vivagno delle singole pezze, da disposizione emanata dal Ministero della guerra essendo la Camera stata invitata a dirne il suo parere la speciale Commissione, cui fu commesso il preliminare studio della questione, ne fa verbale relazione.

Apertasi la discussione sopra siffatto quesito, dopo attente considerazioni sui vantaggi e sugl'inconvenienti di ambi i proposti metodi di misurare le tele lisciviate, la Camera, ad unanime voto, adotta il preavviso della sua Commissione, la quale conchiuse non potersi riconoscere sufficiente esattezza nella misura fatta sulla tavola; ed essere uopo — sino a quando non si adottino le macchine a misurare, costrutte per rendere più facile, più uniforme e sicura la operazione adatta ai singoli generi di tessuti — se vuolsi una misura per le tele lisciviate che esibisca maggior precisione, seguire l'uso a cui attiensi il commercio, presso cui sogliono cotali tessuti misurarsi sul metro a braccia d'uomo lungo una linea discosta parallelamente di due a tre centimetri dal vivagno. In tale senso si delibera quindi abbiasi a dare alla Direzione dei magazzini militari il chiesto parere.

Infine la Camera commette al Presidente l'incarico di formare una Commissione di cinque membri, a cui si attribuisce il mandato di preparare le informazioni che il Ministero di agricoltura, industria e commercio con sua circolare del 2 corrente accenna essere richieste dal Comitato istituito dal Consiglio del commercio e dell'industria per eseguire un'inchiesta sulla condizione delle industrie in Italia, collo scopo di trarne i più fondati criteri per la revisione dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

Si scioglie la adunanza.

Ferrero, *segretario*.

Ci scrivono:

Firenze, 16 aprile (sera).

Un giornale di Firenze ripetendo la voce della nomina del senatore Saracco a delegato governativo presso la Società della Regia, aggiunge che il Perazzi passi direttore generale del Demanio e tasse, e che l'amministrazione dell'asse ecclesiastico venga separata da quella del Demanio ed affidata al Grimaldi, attualmente direttore superiore del Fondo del culto. Tutti questi cambiamenti riposano sul passaggio del Saracco alla Regia. Ora siccome il Saracco resta al Demanio, così vengono meno tutte le altre variazioni fantasticate dal diario, al quale allude. Che poi il Saracco conservi l'ufficio attuale, mi viene asserito da parecchi suoi amici, cui non posso non prestare piena fede.

Questo stesso giornale ne spaccia un'altra più grossa affermando che il Gadda, giunto stamane in Firenze, sia venuto qui per assistere ad un Consiglio di ministri convocato per esaminare la *proposta venuta dall'estero di radunare una conferenza per le faccende di Roma.* Questa è una invenzione da capo a fondo! Nessuna potenza s'è sognato di fare questa proposta al nostro Governo; e naturalmente non era il caso di convocare un Consiglio di ministri per pronunziarsi intorno ad una domanda che non esiste.

Il bello è che a giustificare l'esistenza di questa proposta si dice che sia stata fatta perchè il Governo italiano abbia risoluto la quistione delle guarentigie senza consultare le potenze, secondo le promesse date. Ora il vero è che il Governo italiano, a suo tempo, dichiarò alle potenze essere disposto ad intendersi con esse sui modi da tenersi per guarentire l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa; nessuna di queste potenze accettò questo invito; l'una dopo l'altra dissero semplicemente che starebbero a vedere come l'Italia provvedesse al Papa o alla Chiesa, e manifestavano ad un tempo una grande fiducia nel tatto e nella moderazione del Governo italiano.

Voi vedete adunque ch'è assurdo dire che le Potenze vogliano ora una conferenza, perchè il Governo italiano non le abbia consultate sulle guarentigie.

Il vero è che il ministro dei lavori pubblici è proprio venuto a Firenze per assistere ad un'adunanza della Giunta dei provvedimenti di finanza, che ve l'ha invitato per conoscere lo stato dei lavori delle ferrovie liguri e delle calabro-sicule, le spese fatte l'anno scorso e da farsi quest'anno intorno a queste grandi costruzioni. Siccome ad esse spese si provvede con alienazione di rendita pubblica, così importa conoscere la precisa somma di queste spese affine di valutar bene il disavanzo di quest'anno.

E diffatti la Giunta ha udito a mezzogiorno il Ministro dei lavori pubblici, e successivamente ha avuto una conferenza col Ministro della guerra circa alle spese militari.

Un altro foglio, che per solito attinge a buone fonti, conferma quanto io vi diceva, giorni sono, vale a dire, che il Vigliani nella prossima discussione sulla legge delle garanzie in Senato, sia risoluto di sostenere l'applicazione immediata della libertà della Chiesa. L'onorevole senatore sarà seguito da qualche suo collega; ma la maggioranza del Senato è assicurata al progetto quale fu votato dalla Camera elettiva. Quindi sarà mantenuto l'*exequatur* nella collazione dei benefizi. Le sole modificazioni che hanno probabilità di passare in Senato, riguardano i Musei e la biblioteca del Vaticano, e le guardie lasciate al Papa. Vi ricordate che la Camera ha dichiarato di proprietà nazionale i Musei e la biblioteca, ed ha limitato le guardie del Papa alle svizzere ed alle nobili. Il Senato inclinerebbe a lasciare impregiudicata la prima quistione, e manterrebbe l'attuale stato di cose circa alle guardie, ch'è quanto proponeva il Governo nel suo progetto. F.

La Giunta del Senato del Regno incaricata di riferire sulla legge per le guarentigie al Papa si è radunata per avere una conferenza con gli onorevoli ministri dell'interno, della giustizia e degli affari esteri. Uno dei componenti di detta Giunta, il senatore Vigliani, ci assicurano sia determinato a sostenere in Senato l'assunto dell'applicazione immediata del principio della libertà della Chiesa in tutta la sua ampiezza.

Ci viene assicurato che in occasione della discussione dei provvedimenti di sicurezza pubblica proposti dal ministro dell'interno alcuni deputati delle provincie romagnole intendano proporre un'inchiesta parlamentare sulla condizione di quelle provincie. (*Fanfulla*).

Ieri mattina (16) alle ore 10, S. E. il conte Brassier di St-Simon ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re, al quale ha presentato le lettere credenziali, che lo accreditano in qualità di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore di Germania presso la nostra real Corte. Il conte Brassier era in grande uniforme, ed è stato ricevuto col cerimoniale d'uso in simili occasioni.

Ecco il programma dell'inaugurazione dell'esposizione marittima che ha dovuto aver luogo ieri, 17, a Napoli.

« Alle ore 9 ant. tutti i bastimenti da guerra esteri e nazionali che si trovano in rada prenderanno posto innanzi all'edifizio dell'Esposizione.

Le sei bande della guardia nazionale riunite nello *square* di entrata, suoneranno gli inni di tutte le nazioni.

Alle ore 12 ant. giungeranno i Reali Principi che saranno ricevuti dalla Commissione nominata appositamente, i componenti della quale furono già annunziati.

Gran salva di artiglieria da tutti i forti e da tutti i bastimenti.

I Reali Principi saranno accompagnati nella sala di inaugurazione, ove converranno la Commissione R., le autorità civili e militari, i Consigli provinciale, comunale e del Banco, la Camera di commercio, i sindaci dei paesi vicini ed i rappresentanti della stampa.

Il vice-presidente della Commissione R. commendatore Imbriani, leggerà un discorso al quale risponderà il ministro di agricoltura e commercio on. Castagnola.

Dopo il discorso i Principi faranno un giro per le sale, e quindi saranno aperte le porte al pubblico. »

I proprietarii e capitalisti siciliani si vanno costituendo in società per assumere la costruzione di tutte le ferrovie siciliane.

Madrid, 18. — Affermasi che il tentativo di assassinio contro il presidente delle Cortes, Zorilla, sia dovuto a vendetta privata.

Furono praticati parecchi arresti.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 aprile.

La seduta convocata al tocco non è aperta che alle 2 e mezzo essendo presenti pochissimi deputati.

Presentasi la dimanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Fambri, imputato d'ingiuria con violenze e maltrattamenti contro il direttore del giornale il *Tempo* di Venezia.

Sorrentini interroga il presidente del ministri intorno alla causa della destituzione del sindaco di Gragnano, in provincia di Napoli, che attribuisce a motivi elettorali.

Lanza nega essere stata questa la cagione ed espone i fatti avvenuti in giustificazione del provvedimento.

Bonghi interroga pure il ministro Lanza riguardo alla soppressione dell'assegno all'Istituto dei sordo-muti in Napoli.

Lanza risponde che siccome l'assegno deve passare a carico della provincia, la Commissione del bilancio lo ha soppresso.

Riprendesi la discussione sul progetto di legge relativo all'istituzione delle casse di risparmio postali.

Sono approvati tutti gli articoli.

Gadda risponde ad un'interrogazione di Bonghi circa l'interpretazione del programma della rete delle ferrovie meridionali.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che la Commissione di finanza, dopo aver ben bene pensato e ripensato su quello che si potesse sostituire al nuovo decimo del Sella, sia venuta nella determinazione di non farne nulla, e di lasciare scoperti per ora i 27 milioni che, secondo i calcoli del Ministro, rimangono di disavanzo.

—

Vediamo nella *Capitale*, foglio di Roma, che colà torna correre la voce che prefetto di quella città possa essere nominato il conte Torre, attuale prefetto di Milano.

—

La Società marittima Peirano, Danovaro e compagnia concede il ribasso del 50 p. 0[0 ai professori ed alunni degli Istituti governativi che vorranno recarsi a Napoli a vedere l'esposizione marinaresca.

—

I commercianti di Marsiglia si sono rivolti alla Compagnia Peninsulare ed Orientale perchè or che la guerra colla Germania è terminata i vapori della valigia indiana riprendessero la via di Marsiglia invece di quella di Brindisi.

Il Direttore della Società Peninsulare rispose che essendo ormai imminente l'apertura della ferrovia delle Alpi (Moncenisio) non si può più cambiare il sito d'approdo, per cui il transito della valigia è definitivamente assicurato all'Italia.

—

Da Monaco giunge notizia che, in seguito alle attuali differenze per il dogma dell'infallibilità papale, l'arcivescovo sia dimissionario.

—

Si ha da Berlino in data del 15:

« Una nuova stipulazione sullo Schleswig settentrionale equivalente all'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga, dovrebbe venir compresa quale parte integrante nel trattato di pace tedesco-francese. È all'incontro infondata la voce su trattative per estendere il Zollverein alla Danimarca.

» Hanno luogo delle conferenze relative alla questione dello Schleswig settentrionale, e precisamente colla mediazione della Russia. Il principe Bismark accorda che il trattato di Praga è rimasto intatto e in pieno vigore legale relativamente all'art. 5.

« Qui corre voce che la Russia, in ulteriore conseguenza dei suoi rapporti amichevoli colla Germania, accrediterà d'ora innanzi un ambasciatore a Berlino. A questo posto sarebbe prescelto il principe Orloff. »

—

Scrivono da Zurigo il 14 del corrente mese:

« Nel processo per i disordini avvenuti nella Tonhalle, il Tribunale militare condannò tre degli accusati a tre mesi di prigione, al pagamento delle spese processuali, all'indennizzo d'un ferito ed al risarcimento dei danni recati alla Tonhalle. Gli altri accusati furono assolti per mancanza di prove. »

—

COSE DI FRANCIA.

La resistenza dei federali contro le truppe di Versailles non può durare a lungo, e la sottomessione di Parigi rivoluzionaria non è più che l'affare di qualche giorno, se non di qualche ora. Se, nelle stesse posizioni, all'esercito di Versailles si sostituisse l'esercito tedesco, la resa di Parigi si dovrebbe fare entro 48 ore. I soldati dell'Assemblea, essendo però francesi, non possono trattare da tedeschi gli assediati, nè vogliono distruggere la loro capitale. Ma, per quanto faccia la Comune, tardi o tosto dovrà cedere, e le sue truppe, che del resto si comportano molto valorosamente, saranno sempre costrette a mantenersi in una ristretta difensiva.

La pretesa vittoria d'Asnières, la ripresa di Neuilly non sono che spiritose invenzioni per parte de' comunalisti, i quali finora si sostennero a furia di prepotenze e d'inganni, ma non riuscirono neppure ad illudere se stessi sulla loro imminente caduta.

In Parigi poi una reazione formidabile si va formando contro i terroristi dittatori; reazione che, se finora mantenne un contegno affatto passivo dinanzi alle enormezze d'ogni genere commesse dai terroristi, di mano in mano che si va ingrossando diventa un'imponente minaccia per gli stessi agitatori.

E l'esistenza di questa reazione non si rende manifesta dagli stessi atti ufficiali dell'oscillante Governo rivoluzionario, dalla dissoluzione e conseguente disarmo dei molti battaglioni refrattari o sospetti, dalle misure di intimidazione e terrorismo che il *Journal officiel* della Comune va promulgando a josa contro i vili ed i disertori. Tutto insomma ci mostra non essere punto lontano uno scioglimento di questo miserando stato di cose, che tante irrimediabili sciagure accumulò sul capo della infelice nazione francese.

Un telegramma da Berlino ci annunzia che, in seguito a disposizione del Principe Reale di Sassonia, dato dal suo quartier generale di Compiègne, è stato posto in istato d'assedio una parte del dipartimento Senna-Oise e della Marna.

Il generale Fabrice riunisce truppe verso St-Denis. Lungo la ferrovia del Nord da St-Denis fino al suo sbocco in città, a 200 metri dalle fortificazioni stanno appostate sentinelle tedesche. Due cannoni di grosso calibro proteggono le strade principali.

Inutile dire che intanto gli atti di violenza brutale e gli arresti arbitrari, e le prepotenze d'ogni fatta continuano a desolare Parigi.

Giovedì scorso, nel quartiere St-Marcel tutte le grandi officine furono chiuse colla forza da picchetti di guardie nazionali, e gli operai costretti ad abbandonare i lavori per entrare nei battaglioni di marcia. Ed è in tal modo che la Comune rispetta la libertà dell'industria ed incoraggia il lavoro.

Quanto alla libertà personale, ecco una piccola lezione che fu loro data da un cittadino veramente libero.

In uno di questi giorni, racconta il *Bien Public*, un americano si presenta alla stazione della ferrovia d'Orléans e domanda un biglietto.

Egli ha l'aspetto giovane e robusto. Un milite si avanza, e gli mette una mano sopra la spalla per arrestarlo.

— Abbasso le zampe! — esclama il cittadino del nuovo mondo, estraendo dalla cintura tanto di *revolver*, e mettendolo sotto il naso del milite federale.

Questi, alquanto sconcertato, si tira indietro.

— Ah! gli è in tal modo, continua l'americano, che voi intendete la libertà in Francia? Voi non siete degni di avere una repubblica! La parte che voi qui rappresentate è odiosa! Non so se voi obbedite a qualche ordine superiore, o se operate per vostro conto; ma voi farete detestare la libertà.

E senz'altro mette sotto gli occhi del milite, reso immobile dallo stupore, un foglio sottoscritto dal generale Cluseret.

La Comune di Parigi fece offrire al generale Tann, bavarese, la somma di due milioni, perchè cedesse ai rivoluzionari e non al Governo di Versailles il forte di Charenton, or occupato dai Bavari.

Questa offerta, che dinota una profonda corruzione in chi la fece, fu respinta con disdegno.

CRONACA NERA.

Ieri venne estratto dal fiume Po il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni 55, dall'aspetto campagnuolo.

L'infelice, già in putrefazione, pare sia stato vittima di qualche aggressione, poichè, stando alla perizia medica, avrebbe ricevuto due bastonate al capo. Si crede morto da 10 giorni circa. Fu esposto nella camera mortuaria per il debito riconoscimento.

— Stanotte, dalle 10 alle 12, ignoti ladri scassinando mediante scalpello, la porta di abitazione di D.... Giuseppe, maestro di musica, in borgo Santi Bino ed Evasio, penetrarono esportandone la magra preda di L. 1 50. Non valeva la pena di far tanto chiasso per rubare trenta soldi.

— Ieri verso le 8 1[2 pom. alcuni giovinastri vennero a diverbio per antichi rancori, sulla piazzetta avanti il camposanto di S. Pietro in Vincoli, ed uno di essi certo B. Giovanni, d'anni 30, falegname, dovette essere accompagnato allo spedale Mauriziano ferito con una bastonata al capo.

— All'una pom. di ieri, poi, B. Francesco coabitante con C. Giovanni in Borgo Dora, rubò a questi L. 54 in biglietti di Banca, mentre era assente.

— Gli arrestati furono 14 comprese 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 16 *aprile*.

Si ha da Parigi, 16, mezzodì:

Un avviso ufficiale dice ai cittadini che hanno meno di 19 anni o più di 40, che non si domanderà alcuna carta di passo alle stazioni ferroviarie ed alle porte di Clichy, Pantin, Romainville fino alla barriera d'Orléans. La Comune decretò che non possa farsi alcuna requisizione senza un ordine scritto portante il timbro della Delegazione di guerra. La Comune decretò pure che ogni arresto dovrà immediatamente notificarsi al delegato di giustizia che giudicherà entro 24 ore. Se l'arresto non è giustificato, coloro che l'avranno effettuato verranno processati. Cominciasi in alcuni quartieri a vendere carne di cavallo.

Filadelfia, 17 *aprile*.

Il *Times* annunzia che secondo la convenzione firmata per la questione dell'*Alabama*, le parti contraenti stabilirono che i neutri sono responsabili dei danni commessi dai vascelli armati in porto neutro. Nello stesso tempo una Commissione di cinque membri fu istituita per regolare entro due anni le domande relative all'*Alabama*.

Napoli, 17 *aprile*.

I Principi sono arrivati all'Esposizione alle 12 20, salutati dalla folla e dalle salve d'artiglieria della squadra italiana e delle navi spagnuole, austriache ed inglesi. L'inaugurazione avea luogo nella sala dei Giurati. Imbriani e Castagnola lessero discorsi di circostanza. I Principi visitarono tutti gli oggetti, incoraggiando con lusinghiere parole i singoli espositori. Alle ore 3, i Principi hanno lasciato l'Esposizione, applauditi dalla folla e risalutati dalle salve della squadra.

Bruxelles, 17 *aprile*.

Si ha da Parigi, 16, ore 6 30 pom. Una relazione di Cluseret dice: Vanves sostenne cinque attacchi. A Neuilly il terreno contrastossi palmo a palmo; ogni casa richiedeva l'assedio e quindi ordinai di agire sommariamente e di attaccare le case; perciò spedii un materiale di distruzione sufficiente al bisogno. Il Governo di Versailles rinnova le vane rodomontate e parla di 24 ore per arrenderci. La polvere porti la nostra risposta.

Il cannoneggiamento è meno intenso dalla parte sud; vivissimo al Trocadero che tira sopra Longchamps. I federali non poterono ancora impadronirsi completamente di Neuilly e del ponte di Neuilly. La lotta è ostinata. Parecchi capi di battaglioni del centro offersero i loro servizi alla Unione repubblicana. L'attitudine della maggior parte della borghesia è passiva. I viveri rincarano e le merci diventano rare.

Versailles, 17 *aprile* (ore 1 25).

Un dispaccio di Thiers del 16 dice: il Governo persiste nel sistema di temporeggiare onde riunire forze talmente importanti, che la resistenza sia impossibile o poco sanguinosa, e lasciare inoltre agl'individui traviati il tempo di ritornare alla ragione.

Una circolare smentisce che il Governo voglia distruggere la Repubblica. Dice che il suo solo pensiero è di terminare la guerra civile, ristabilire l'ordine, il credito ed il lavoro e pagare i Prussiani affinchè sgombrino il territorio. La circolare ricorda che il Governo farà grazia ai rivoltosi che deporranno le armi; dice che la situazione sarà istessa ancora per alcuni giorni.

Un decreto fissa le elezioni municipali al 30 aprile.

Informazioni particolari dicono che le truppe del Governo occuparono stamane, dopo un brillante combattimento, il castello di Becon, importante posizione dominante Asnières.

Bruxelles, 17 *aprile*.

Una corrispondenza all'*Indépendance belge* da Parigi, 15, mezzanotte, conferma che il combattimento di quella mattina a Asnières e al bosco di Colombes fu disastroso pei federali. Il terreno rimase pieno di loro morti. Le truppe di Versailles fecero tali progressi che sono ad un chilometro dalla Porta Ternes.

Firenze, 17 *aprile*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del principe Pallavicini a sindaco di Roma.

L'*Opinione* dice che Gadda propose la vendita delle case ed aree in Roma di proprietà demaniale, a condizione che gli acquisitori costruiscano e riadattino le case in un tempo determinato e le diano a pigione a prezzi fissati dalla amministrazione. L'*Opinione* soggiunge che questa proposta fu accettata. L'area demaniale calcolasi di 140 mila metri quadrati.

Versailles, 17 *aprile* (ore 10 1[2 pom.).

Picard confermò nell'Assemblea che il castello di Beçon fu preso. Informazioni particolari dicono che il colonnello Davoust si distinse in questo affare. Le perdite delle truppe sono lievissime. Le batterie diggià installate a Beçon combatteranno le batterie degli insorti di Asnières e Clichy.

L'asserzione del *Journal Officiel* di Parigi che le guardie nazionali impadronironsi di Neuilly e di una bandiera vandese è priva di fondamento. Nessuna bandiera vandese e nessun zuavo pontificio trovasi nell'armata operante contro Parigi.

FATTI DIVERSI

Curiosità. — Il Papa ha 79 anni e il suo ministro, il cardinale Antonelli, ne ha 65.

Il sig. Thiers ha 74 anni, egli succede ad un imperatore di 63 anni.

Il re di Prussia ha la stessa età del sig. Thiers, de Moltke ha 70 anni, von Roon 68 anni e il de Bismark 57 soltanto.

Lord Russel s'avvicina al suo 80° anno; il signor Disraeli ha 66 e Gladstone 63; Guizot ha 80 anni; Rémusat 74; Saint-Marc Girardin 70; Dufaure 73; Victor Hugo 69; Crémieux 75 e Giulio Favre 62.

Raspail è ottuagenario e i due giornalisti Delescluze e Girardin hanno rispettivamente 62 e 65 anni.

Il duca di Nemours ha 57 anni; il principe di Joinville 53; il duca d'Aumale 49; e il conte di Chambord 51.

Il sig. Gambetta non ha che 32 anni, e il Conte di Parigi 33.

Il sig. Giulio Simon ha 57 anni; lord Granville 56, e il sig. Luigi Blanc 58.

CUNISO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 17 *aprile* 1871.

Rendita lettera	58 62
Oro lettera	21 03
Londra, lettera	26 30
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	79 05
Obbligaz. tabacchi	480 —
Azioni Tabacchi	695 50
Banca Nazionale	2495 —
Az. Società ferr. Merid.	374 75
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	454 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 95

RIVISTA FINANZIARIA.

Non ostante che i nostri governanti per obbligarci a pagare il fasto e gli sprechi militareschi, vadano ogni giorno predicando prossimo il finimondo, l'Europa trovasi in una condizione assai più sicura che non sia forse stata da cinque anni a questa parte.

La rivoluzione parigina mentre è una gran disgrazia, costituisce pure una garanzia che per anni parecchi la Francia non avrà nè volontà nè mezzi per prendere una rivincita.

La condotta del governo e parlamento Germanico in questi ultimi tempi dimostrano pure che se i tedeschi volevano farla finita con Napoleone e coll'arrogante *chauvinisme* francese, non intendono in alcun modo immischiarsi nei fatti altrui.

Altre potenze cui interessi turbare le nostre frontiere non conosciamo; la Russia potrà fare uno dei consueti tentativi in Oriente, ma ciò non legittima nè spese di fortificazioni interne, nè tutti gli altri dispendi che si vanno escogitando per spogliare i contribuenti.

Dunque non sono legittime le apprensioni; e ciò è tanto vero che i fondi inglesi toccarono un altissimo punto arrivando a 93 9[16, superiore a quello della corrispondente epoca dell'anno scorso.

Il denaro su quella piazza è abbondantissimo al 2 1[2 p. 0[0.

E relativamente parlando, anche in Italia il denaro è abbastanza abbondante, dal che ne deriva un buon sostegno nei nostri valori.

Citiamo ad esempio sulla nostra piazza le obbligazioni Cavour che vanno sempre più concentrandosi nelle mani dei particolari come impiego fisso; molti anzi vendettero le obbligazioni Meridionali a 180 per acquistare Cavour a 351 e 352. Il vantaggio è evidente, 2 obbligazioni Meridionali danno un interesse eguale ad una Cavour; dunque s'incassano 360 lire per spenderne 352; più il vantaggio di esigere il *coupon* al 30 giugno, più il vantaggio dell'estinzione in 43 anni, invece di 85.

Il prestito nazionale cominciò al corso di 78 80, discese in seguito a 78 75 e si negoziò verso la fine a 79, in rialzo di 20 centesimi sull'ultimo sabato.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici, al principio della settimana trattate a 78 75, furono verso la fine domandate a 78 90, con un guadagno settimanale di 10 centesimi.

A Firenze le azioni della Regia cointeressata de' tabacchi, negoziate lunedì a 695, ascesero giovedì fino a 688. Sabato però si acquistarono a 689, ciò che le lascia in perdita tuttavia di 7 lire.

Le nuove azioni della Banca toscana furono acquistate da 1364 a 1363 per fine corrente. — Le azioni della Banca nazionale hanno avuto qualche affare a 2485. — Le azioni delle ferrovie romane al cominciare della settimana portavano il corso di 55 in contanti: furono domandate in seguito a 75 e sabato a 78, in rialzo di 13 lire sul corso di sabato passato. Le obbligazioni 3 0[0 dello stesse si negoziarono a 157. — Le azioni delle antiche ferrovie livornesi furono acquistate a 216 contanti. — Le azioni delle meridionali presero le mosse da 353 50, per slanciarsi fino a 383, donde discendevano poscia a 367 e finirono sabato colla domanda a 369, sempre in rialzo di 17 lire sulla settimana precedente.

I buoni meridionali acquistati al principio della settimana a 450 50, si trattarono verso la fine a 452 50. — Le obbligazioni 3 0[0 delle meridionali sono state pagate a 180 contanti.

Le azioni dei terreni a Roma, domandate mercoledì a 520 contanti, si negoziarono in seguito a 525 contanti e fine corrente.

Borsa di Milano — 17 aprile 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 60
» » fine corr.	58 70
Prestito Nazionale 1866	78 80
Azioni della Banca Nazionale	2520 —
» Ferrovie Meridionali	370 —
» Regia Tabacchi	695 —
» Banca Lombarda	626 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1[4
» Beni demaniali	458 —
» Asse Ecclesiastico	78 90
» Regia Tabacchi	481 —
Boni ferrovie Meridionali	453 —
Cambi sopra Francia a vista	104 1[2
» Londra a tre mesi	26 46
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	208 75

I 20 franchi 21 04 a 21 03.

Sconto 4 1[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 70 per fine corrente.

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 03.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
18 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 58 70 80 82 1[2 (58 77 1[2) 58 80 82 1[2 80 85 (58 80) in liq. 58 85 pel 30 aprile.

Corso legale 58 80.

Consolidato 3 0[0. Cont. del matt. in c. Nominativa 58 50.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. P. 79 05 10.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 78 70.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2510 2510.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 179, in liq. 179 40 pel 30 aprile.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 351 352.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 181.

Obbl. ferr. Torino-Savona C. del m. in con. 165.

Pezza d'oro da L. 20, 21 02 a 21 04.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Le contraddittorie notizie di Parigi e Versailles non producono più alcun effetto sui mercati finanziari, i quali proseguono il loro movimento ascensionale colla più grande fiducia e tranquillità.

Ed in merito al consolidato Italiano 5 p. 0[0 continuano le ricerche di titoli e si nota una reale mancanza dei medesimi anche sul nostro mercato, il quale d'ordinario è bastantemente fornito, ma che per ora trovasi sprovvisto di roba pronta.

Alla Borsa di quest'oggi le contrattazioni furono sufficientemente animate: eravi ricerca di rendita a 58 75, mentre i venditori ne pretendevano 58 80.

Negli altri valori limitati affari, ma prezzi sostenuti.

Prestito naz. 78 75 a 78 90.
Obbl. Ecclesiastiche 78 75 a 78 80.
Banca nazionale da 2505 a 2510.
Meridionali a 375 a 372.
Obbl. Meridionali 181 25 a 181.
Tabacchi a 695 a 690.
Obblig. Tabacchi 480 a 482.
Obb. S. Paolo 400 50 a 400.
Obb. Cavour 350 50 a 351.
Oro 21 04 a 21 02.

Borsa di Genova — 17 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 58 55 a 58 60.

Per fine mese fu contrattata ai medesimi prezzi.

Il Prestito per contante fu contrattato a 78 75.

Le azioni della Banca da 2500 a 2505 per contante.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 498 a 495.

Le azioni Regia Tabacchi a 699, e le Meridionali si valutavano a 372 per fine mese.

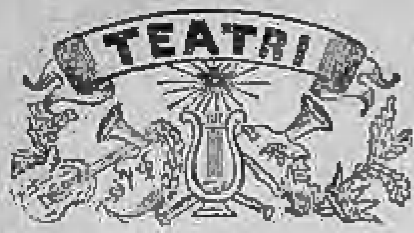
Le azioni Cassa Sconto si negoziarono a lire 769.

Francia breve lettera a 104 80, denaro a 104 50.

Londra a vista lettera 26 68, den. 26 64.

Marenghi da 21 08 a 21 05.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.



Scribe — *Relâche.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Teresita.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La fama ossia 'l medic d'j pover.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
'L cötel.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da D. Magnaini rappresenterà:
Il fabbro del villaggio di S. Paolo.

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

Elettrizzamento Umano

Solo mezzo certo di guarigione per le malattie nervose, mediante i nuovi procedimenti del dott. *Brunet* de Ballans (via della Provvidenza, 7).

Il cav. dott. BRUNET de Ballans, previene le persone che volessero approfittare de' suoi **Corsi** e delle sue **Cure,** di non frapporre indugio, dovendo egli partire da Torino più presto che non credeva. 1564

GRAN SALA

di pubblici incanti

viale del Re, di fronte al tempio dei Valdesi.

Si compra in contanti ogni genere di mobiglia nuova od usata, come pure lingeria, cristalli, ecc., e qualsiasi oggetto che si presenti. 1565

Un giovane cerca un posto da institutore presso qualche famiglia. Dà tutte le informazioni. — Non accetta stipendio.

Dirigersi con lettera ferma in posta a Torino, colle iniziali G. M. R. 1572

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 2951

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1426

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1233

Cascina da vendere

nell'abitato d'Osasco presso Pinerolo, di giornate 34. — Dirigersi al sig. **Guidone** in Buriasco. 1391

CASA DI CAMPAGNA

da **affittare mobigliata** di 11 membri, scuderia e rimessa, in amena posizione ed aria salubre, con acqua potabile in casa e zampillo nei giardini, presso la parrocchia di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana.

Far capo in Torino, viale del Re, numero 45. 1400

Avviso

Si avverte il pubblico che fu sciolta la ditta Reboul e Compagnia, rimanendo Zaverio Reboul solo proprietario del laboratorio esistente in via della Palma, n. 14, dove si continua la fabbricazione di timbri meccanici e di ogni sorta di incisioni, e tutto a discretissimi prezzi.

Si avverte inoltre che il negozio che esisteva sotto i Portici della Fiera, N. 26, fu unito al laboratorio suddetto, via della Palma, 14, rimpetto a via Roma. 1454

Da vendere CASCINA detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Nizza, N. 85, dal sig. Zabaldano, e via Po, N. 20, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1460

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Corrati Vincenzo a Moncalieri.

ALLOGGIO di campagna a San Maurizio in **Pinerolo,** nella casa di salute, da 5 a 10 camere con o senza mobili, e giardino con acqua, vista panoramica. Dirigersi ivi al proprietario Ferrero, e in Torino al R. notaio Ghilia, piazza S. Carlo. 12 3

Da vendere a RIVOLI

Piccola casa composta di sette ambienti con **parterre,** cantina e legnaia. Dirigersi a Torino dal portinaio, via del Carmine, N. 2, e a Rivoli dal sig. notaio Bertolero segretario comunale. 1501

Da affittare o da vendere

AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavandaggio e manifattura contenente 80 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pantasso. 797

Da vendere o da affittare

al PRESENTE.

Villa presso la borgata Sassi, fini di Torino, con strada carrozzabile e comodità dell'omnibus della Vernea, composta di fabbricato civile e rustico, pozzo d'acqua viva, scuderia, rimessa, giardino, campi, pergolati, fonte perenne, e ricca di piante fruttifere. Per le condizioni dirigersi al procuratore capo G. Grossi, in via S. Dalmazzo, N. 7. 1930

Unicamente in via Roma, già Nuova, 14, vicino a Piazza S. Carlo.

TRASLOCAMENTO DI MAGAZZENO

da via Roma (già Nuova) N. 3 al N. 14

Col **10 aprile** è cominciato il seguito della vendita del restante della merce del fallimento *Kulbany e C. di Bielefeld.* Per risparmiare le spese di ritorno della mercanzia, la massa dei creditori ha deciso di esitarla con un **nuovo gran ribasso.** Essa consiste in telerie, tovaglierie, fazzoletti e lingerie di tutti i generi da uomo e da donna. — La vendita durerà solo **pochi giorni** nell'unico negozio in **Via Roma, già Nuova, N. 14,** vicino a Piazza San Carlo.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo,

La vendita ha luogo unicamente in Torino, Via Roma, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

Camicie da uomo della miglior tela, **finora** a L. 8, 9, 10, 12 l'una, costano **ora** soltanto L. 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo sopraffine, le più eleganti e di novità, **finora** L. 12, 14, 16, 20, 24, costano **ora** soltanto 10, 12, 14, 16, 18 fino a L. 30 le più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, finora L. 8, 9, 10, 12 ciascuna, **ora** soltanto L. 5, 6, 7 e 8 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, **finora** L. 4, 5, 6, 7, 8, **ora** soltanto L. 2 75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percall, e fustagno, eleganti, del miglior taglio, **ora** costano soltanto L. 3, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissimi, a L. 5, 6, 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, **finora** L. 7, 8 e 9, **ora** soltanto L. 4 50, 5, 6; intrecciate in varii modi, **finora** L. 10, 12, 14, **ora** soltanto L. 6 50, 7, 8, fino a L. 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, **finora** L. 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30, **ora** soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camicinole da notte del più fino Percall o fustagno, soltanto a L. 3 50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7 50, 8 l'una; della miglior qualità con guarnizioni veramente belle, a L. 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a L. 14, 18, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percall, del miglior taglio, **ora** soltanto L. 6, 8, 9 l'uno; finissimi, con lembi, L. 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24; i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percall, costano **ora** soltanto L. 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a L. 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a L. 15, 16, 18, 20, 24, fino a L. 30.

Grande assortimento di petti di camicia da 30 centesimi a 5 lire.

Tela per lenzuoli senza cucitura, larghezza metri 1 1/2 fino a 3 1/2, da L. 45 fino a L. 85, la pezza di metri 15.

Fazzoletti bianchi ed in colore i quali saranno venduti anche a mezze dozzine, a prezzi modicissimi.

1/2 dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità sopraffine, L. 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di batista, 1/2 dozzina L. 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert,* da L. 10 a L. 75.

Tela fina di 22 metri L. 21 e 22. Tela finissima di 38 e 40 metri per 15 camicie da uomo o 15 da donna a L. 60, 70, 80, 90 fino a L. 120 — di filo di Scozia di 22 metri a L. 28, 29, 30 fino a 55. Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

Compratori per L. 100 ricevono in dono una dozzina fazzoletti finissimi.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
1422 Via Roma, già Nuova, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

La vendita durerà soltanto pochi giorni.

Prestito con interesse 5 % netto

Al 1° Maggio prossimo

avrà luogo la 10ª Estrazione del

PRESTITO della CITTÁ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:

uno di **100,000** Lire

uno di **25,000,** uno di **5030,** tre di **2000,** cinque di **1000** lire in oro, ed altri inferiori.

Oltre ai premi, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta **L. 95,** carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.

Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100,** con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.

Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre, 1° Gennaio e 1° Marzo di ciascun anno.

Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premi da **100,000 e 75,000 lire.**

Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 30, piano nobile. 1178

Vere Pipe Schemnitz

Vere pipe SCHEMNITZ (Terra Ungherese) con coperchio in **Pakfond** lavorato, a L. **3 50** caduna con cannetta in ciliegia di Ungheria. Dimensione piccola L. 2 50. *Presso* DEGIOVANNI Giuseppe via Finanze, 1, Torino.

Presso DEGIOVANNI Gius., via Finanze, 1, Torino. 1185

Ricerca di Agenti

con buone referenze nelle città e nei paesi ove si coltivano **bachi.**

Scrivere affrancato alla **Società di Credito Bacologico,** via del Giardino, N. 2, Milano. 1537

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1494

Mezzo di non ammalare e da noi stessi liberarci o calmare gradatamente qualsiasi incomodo o male, cioè inappetenza, cattive digestioni, mal di capo, di stomaco, tosse, catarro, febbri, gotta, reumatismo, artrite, glandole, fiori bianchi, sifilide, e le malattie dei ragazzi, col potente **depurativo e rigeneratore del sangue** (sorgente della vita)

VERMOUT ARABICO di Sanità

(senza vino e senza spirito) di G. B. Scott. e C., società igienica.

La salsapariglia, estratto del miele, e sugo di vegetali, formano questo vermout di sanità superiore a tutti gli elisiri, tinture e fernet. Si vende L. 2 25 la bottiglia; L. 1 20 il flacon. Si spediscono cassette di 6 flacons a L. 6 50; di 6 bottiglie L. 12, contro vaglia diretto a G. B. Scott, portici della Fiera, N. 18, Torino. 846

Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** via Finanze, num. 1
vicino a via Roma (già via Nuova).

Liquido Fulmineo per distruggere istantaneamente e per sempre le **cimici.** Ogni boccetta con istruzione L. **1 20.**

Nuovo Ritrovato per la distruzione degli **scarafaggi** (bole panatare, bordoo, blatte, ecc.) Cent. **75** il pacco.

Morte ai Topi Rimedio sicuro, potente, che non contiene arsenico nè fosforo. Cent. **25** il pacco.

Polvere Insetticida (Piretro), composta per la distruzione delle pulci, camole e formiche, eccellente specifico per conservare gli oggetti di panno e pellicciorie dal tarlo. Cent. **50** la scatola.

Inchiostro per marcare la lingeria. Ogni flacon L. **1 25,** scatole complete ad uso alberghi e trattorie, L. **4 50.** 1392

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes),* basato sulla composizione dei capelli che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. Prezzo L. 6, 8, 10. Dirigersi al sig. **APPINO,** profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

UNICO DEPOSITO DEL VERO

CEMENTO DI GERMANIA ALLA FRANCESE IN QUALITA ESPERIMENTATA SUPERIORE ED A MINOR PREZZO

PARIGI 1867 — PARIGI 1867

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E COSTRUZ.NE

IN GRANDE ASSORTIMENTO. PAVIMENTI DI LUSSO INTARSIATI, DOGHE DI ROVERE SPACCATE DELLA BOSNIA

TUTTO A MODICI PREZZI

NATALE LANGE TORINO VIA JUVARA 8, PERRONE 5

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

Tip. C. Favale e Comp.